

**Collegio docenti della SM Barbengo**  
**20 dicembre 2021**

**Presenza di posizione riguardo al documento in consultazione**  
***Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media; consultazione***  
***sulla proposta operativa***  
**(DECS, sett. 2021)**

Il Collegio Docenti della Scuola Media di Barbengo ha accolto con interesse ed impegno la richiesta di chinarsi sul documento *Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media; consultazione sulla proposta operativa*, reso pubblico dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport all'inizio di quest'anno scolastico, anche considerato che già l'anno scorso, quando è stato costituito il gruppo di lavoro misto, la sede aveva elaborato un sondaggio interno relativo alla percezione dei livelli e alla possibilità di superarli.

La SM Barbengo, interrogatasi sulle modalità di partecipazione alla Consultazione sul documento in questione, ha deciso nel plenum ordinario del 14.10.2021 la modalità con cui avrebbe affrontato il documento *Superamento dei livelli*:

1. **Format:** il plenum ha optato per un testo discorsivo che discuta criticamente i vari aspetti del documento in consultazione, esponendo le diverse sensibilità della sede e che eviti l'asettico sì/no alla proposta.
2. **Contenuti:** il plenum ha strutturato le sue riflessioni attorno a tre nuclei concettuali: il *principio* del superamento dei livelli, la *metodologia scientifica (l'argomentario)* adottata dal documento, e la *proposta operativa*.
3. **Tempistiche:** il plenum ha fissato un collegio docenti straordinario (3.12.2021) in cui esporre le opinioni personali e confrontarsi tra colleghi di varie discipline. Le riflessioni emerse da questo confronto (in plenaria e a gruppi) sono quindi state raccolte in un documento condiviso, discusso e votato in un plenum ordinario (20.12.2021).

## A. IL PRINCIPIO DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI

In linea generale, il plenum di Barbengo si dichiara a maggioranza più che ampia favorevole al superamento del sistema a livelli, considerato anacronistico e discriminante. Se il suo obiettivo formale, la necessità della *differenziazione* in base alle diverse competenze e situazioni degli allievi, è un principio evidentemente condiviso, la sua manifestazione nella realtà quotidiana evidenzia invece una grande problematicità: i livelli vengono vissuti dai ragazzi come un sistema che li classifica di “serie A” o di “serie B”, e conseguentemente sempre più l’ammissione al corso A viene vissuta come una premiazione e di converso l’iscrizione al corso B come una ghettizzazione. In generale il passaggio dalla II alla III crea grandi dubbi e tensioni, evidentemente per gli allievi, ma anche per famiglie e docenti: tutti gli attori della scuola sono confrontati con una situazione ostica.

Non da ultimo, il sistema a livelli rende conto di una vecchia visione del sapere scolastico, in cui alcune materie godevano di un privilegio ed una posizione particolari. Tale distinzione non è evidentemente più difendibile e all’interno di un piano di studi variegato e composito la matematica ed il tedesco devono risultare materie come tutte le altre, evitando oltretutto il controproducente stereotipo “sono le materie più importanti, per questo sono a livello” o veicolando l’erroneo messaggio che siano discipline più difficili di altre.

Il problema è evidentemente molto più vasto del sistema Scuola Media, che funge in questo caso da cassa di risonanza delle attese del mondo del postobbligo, sia esso lavorativo o scolastico, ma anche delle aspettative familiari, delle situazioni socioeconomiche delle famiglie e in generale della visione della scuola nella società. È dunque evidente che la riflessione sul superamento dei livelli si impone, ma è altrettanto evidente che essa non può limitarsi a coinvolgere la Scuola Media: essa deve accompagnarsi ad un dialogo con gli altri ordini di scuola, sia precedenti (una maggiore armonizzazione con la Scuola Elementare renderebbe senz’altro più omogeneo ed organizzato il percorso della scuola dell’obbligo) che seguenti (il superamento deve riuscire ad offrire più opportunità per proseguire, ma è palese che tale obiettivo si raggiungerà solo con un lavoro concertato per non sostituire ai paletti attuali altri paletti). Il merito della proposta in esame è senz’altro quella di tentare di

scardinare il sistema, ponendo gli altri ordini di scuola nella situazione di doversi chinare sulla questione ed aprire finalmente il cantiere.

Altresì, il superamento dei livelli deve procedere di pari passo con lo sviluppo e l'implementazione di altre misure che permettano di raggiungere realmente l'obiettivo della differenziazione e della personalizzazione degli studi; tali misure sono richieste e sollecitate da tempo - anche all'interno delle materie matematica e tedesco, dove la divisione nei livelli non toglie la naturale eterogeneità dei gruppi -, ma, di fronte ad una proposta operativa sul superamento dei livelli, esse corrispondono a delle condizioni quadro imprescindibili: effettivi ridotti, possibilità di *co-teaching*, potenziamento del sostegno e del seguito educativo, approfondite riflessioni sulla didattica e le impostazioni laboratoriali (cui si aggiungono evidentemente concertazioni di attività e modalità di lavoro adeguate alla nuova situazione didattica, senza dimenticare la problematica del raccordo al tronco comune), rimodulazione dei programmi e una chiara definizione degli obiettivi minimi delle materie interessate al progetto di riforma.

Infine, il superamento dei livelli richiede che tutto il lavoro relativo all'orientamento sia ulteriormente potenziato; i desideri, le motivazioni e i talenti degli allievi, che sono già la base per il percorso di orientamento all'interno della SM, dovrebbero essere più coscientemente presi in considerazione dal postobbligo, così come il postobbligo dovrebbe riflettere e rivedere le condizioni di accesso alle varie scuole e le loro aspettative in entrata, in linea con il Piano di Studio della Scuola Media.

Il superamento dei livelli, a queste condizioni, permetterebbe realmente di rendere la Scuola Media più equa e più giusta, perseguendo l'obiettivo di contribuire a formare degli individui con un vissuto di crescita e consapevolezza nelle loro capacità.

## **B. L'ARGOMENTARIO SCIENTIFICO DEL DOCUMENTO IN CONSULTAZIONE**

Il plenum di Barbengo ritiene che l'argomentario scientifico presentato nel documento non sia soddisfacente, né molto chiaro. In generale, la sensazione è che le informazioni non siano sufficienti per supportare una proposta operativa: per esempio, maggiori informazioni sull'esperienza di Caslano, sui programmi adottati, sul raccordo tra l'esperienza laboratoriale e quella a tronco comune, sarebbero senz'altro importanti per meglio valutare l'esperienza e per meglio ipotizzare una sua

messa in pratica su larga scala. Seguendo questa falsa riga, il plenum si è chiesto perché applicare il superamento dei livelli, nelle due opzioni della proposta A e B, senza prima prevedere una fase di sperimentazione che permetta di paragonare le situazioni e di verificare l'efficacia del nuovo modello sul medio-lungo periodo (corrispondente all'incirca a un percorso di Scuola Media e all'ingresso nel postobbligo). Sono stati introdotti l'anno scorso (2020/21) i laboratori in I e II, e anche di quelli non c'è ancora un bilancio, perché esso non può esserci davvero prima della fine del percorso di SM iniziato dalle classi I l'anno scorso: difficile allora prendere posizione in maniera netta di fronte a un così profondo cambiamento senza bilanci sperimentali.

Anche le informazioni scientifiche, dedotte da un'indagine PISA e relative alle competenze in matematica degli allievi e alla loro ripartizione nei livelli A o B, si possono leggere in chiaroscuro e dimostrano un'importanza tutto sommato relativa. In effetti i dati PISA si riferiscono a una sola somministrazione e a ben determinati tipi di performance che, in particolare per quanto riguarda matematica, non sono necessariamente gli stessi che vengono richiesti in un corso attitudinale, e valutati da un docente che ha seguito l'allievo nel suo percorso formativo.

Forse sarebbe stato più utile confrontare la *dispersione* dei risultati del sistema scolastico ticinese con quelli aggregati della Svizzera tedesca, dove l'insegnamento è strutturalmente a livelli: emerge come i punteggi degli allievi più forti siano paragonabili o lievemente inferiori, mentre quelle degli allievi più deboli sono sensibilmente migliori. In generale dunque la dispersione dei risultati nella scuola media unica ticinese è minore e gli allievi più deboli se la cavano meglio.

Va detto però che questa minore dispersione è accompagnata da una media più alta proprio in matematica, con l'attuale sistema a livelli.

Un'altra pista sperimentale che si sarebbe potuta seguire per ragionare sul cambiamento pedagogico e didattico imposto dal superamento dei livelli sarebbe stata quella di confrontarsi approfonditamente con le materie che già attualmente lavorano con impostazioni laboratoriali o ad effettivi ridotti (italiano, scienze, inglese, arti plastiche; in aggiunta i recenti laboratori di italiano in I, matematica e tedesco in I e II). Sarebbe infatti opportuno tracciare un bilancio dei traguardi pedagogici e

didattici effettivamente raggiunti dalle varie materie a funzionamento laboratoriale rispetto alla situazione precedente. Questo avrebbe probabilmente confortato con dei dati certi il sentimento pressoché unanimamente condiviso dell'efficacia dei corsi laboratoriali: migliori condizioni di lavoro con effettivi ridotti, miglior qualità del rapporto docente-allievo, possibilità di maggiore presa a carico, valorizzazione dell'eterogeneità, messa in atto di strategie di differenziazione nell'inclusione (*peer-tutoring, cooperative learning*).

### C. PROPOSTA OPERATIVA

La proposta formulata nel documento presenta aspetti positivi e negativi, ed entrambi vanno messi in valore affinché essa possa venir discussa costruttivamente nell'ottica di un superamento efficace dei livelli.

Tra gli **aspetti positivi** della proposta di superamento dei livelli limitatamente per ora alla III media, oltre ovviamente al superamento di un sistema anacronistico e discriminante, rientra la possibilità per gli allievi di posticipare di un anno l'ansia della scelta A/B; inoltre un superamento a tappe permetterebbe di riflettere maggiormente tra esperti e docenti per arrivare più preparati ad un superamento efficace e definitivo dei livelli nel biennio di orientamento. A livello pratico, la proposta di introdurre solo in III il superamento risulta per matematica meno difficile, stante il fatto che in quell'anno il ritmo dei due corsi (A e B) è già ora spesso simile, mentre in IV la differenza riguarda ritmo e argomenti e il superamento pone dunque maggiori perplessità. I colleghi di tedesco invece sottolineano come non vedano particolari criticità nel superamento dei livelli, a determinate condizioni (cfr. capitolo 1). In ogni caso, sia per matematica che per tedesco tra le due opzioni esposte nel documento sarebbe l'opzione B quella largamente preferita (Tede = 3h laboratorio; Mate = 2h tronco comune, 3 h laboratorio), poiché permetterebbe una miglior organizzazione e pianificazione del programma ed una più efficace differenziazione / personalizzazione dell'insegnamento.

Infine, va citato il fatto che per i colleghi di matematica e tedesco una situazione simile permetterebbe migliori condizioni per assumere loro stessi il ruolo di docente di classe.

Tra gli **aspetti negativi**, invece, emerge nettamente la scelta di proporre il superamento solo per la III e non per la IV. Il plenum di Barbengo non comprende tale scelta, che pone un corollario di situazioni critiche:

- in IV resterebbe il non rispetto del principio di equità
- il problema del passaggio al postobbligo non viene affrontato
- il tempo per riflettere - in base al proprio andamento e al proprio profilo - su cosa volere e poter fare dopo la Scuola Media si riduce ad un anno
- gli stereotipi e i pregiudizi del postobbligo riguardo ai livelli non verrebbero affrontati e risolti
- c'è il rischio effettivo di un sovraccarico in terza (pensando alle opzioni di latino e francese) poiché l'ansia della scelta, e la conseguente consapevolezza di non dover appesantire il carico scolastico, viene posticipata all'anno successivo.

Inoltre, mantenere sullo stesso piano nella riflessione sul superamento dei livelli le due materie matematica e tedesco pone dei problemi, poiché se come si diceva nel primo capitolo è vero che tutte le materie sono paritarie è però anche vero che esse presentano delle diversità dal punto di vista dell'organizzazione didattica e pedagogica (ulteriore riflessione: matematica nel postobbligo è sempre presente, mentre tedesco è talvolta opzionale).

Come ultimo contributo alla consultazione, il plenum di Barbengo ritiene doveroso segnalare un certo disappunto nell'osservare come, all'interno di un documento che presenta un'innovazione importante dell'organizzazione didattica e pedagogica della scuola, vengano presentate delle questioni economiche e di risorse umane, che sembrano quasi incoraggiare una scelta piuttosto che l'altra. Si tratta di problematiche logistiche, senz'altro importanti ma che devono *seguire* alla costruzione della scuola, non guidarla, a maggior ragione dopo aver sfogliato il recentissimo *La Scuola ticinese in cifre*, da cui si evince come la spesa pubblica per l'educazione in Ticino sia estremamente bassa rispetto al resto della Svizzera (il Ticino si pone come quintultimo cantone; p. 55).

A nome del plenum della SM Barbengo,  
Nina Pusterla e Alessandro Passuello, presidenti